Sosteniamo convintamente l'Ucraina

Il Campo sparso dimostra la propria "*balcanizzazione*"

Alla Camera sull'Ucraina, va in scena l'ennesima divisione del *campo largo*, già emersa al Senato, e Giorgia Meloni non si lascia sfuggire l'occasione per affondare il colpo. La premier ironizza sul «*campo larghissimo*», nel quale include anche i parlamentari vannacciani di *Futuro Nazionale*, e punge gli avversari con una battuta: «*Prima di provare a mettere d'accordo Putin e Trump, provate a mettere d'accordo Magi e Fratoianni in un'unica risoluzione*». Una replica che fotografa le distanze tra le opposizioni sulla guerra in Ucraina e accende il confronto parlamentare alla vigilia del Consiglio europeo. Il Campo sparso dimostra la propria "*balcanizzazione*" sul tema chiave della postura Italiana in relazione alla guerra in Ucraina.

Sette risoluzioni diverse danno la misura dell'inadeguatezza a governare in un momento di tale complessità. Avs, Più Europa, M5s, Azione, Iv e Pd e Futuro nazionale hanno presentato testi diversi e posizioni diverse. **Campo "larghissimo" diviso su Kiev.** Meloni rivolgendosi ai vannacciani è abbastanza pungente: **"Il nostro programma è quello con il quale siete stati eletti…"** Incalza Meloni. "quello che noi stiamo facendo sull'Ucraina è quello che c'è scritto **nel nostro programma, con il quale ci siamo presentati al cospetto degli italiani nel 2022.**

Il sito di Alleanza Cattolica, forse l'unico a farlo, ha riportato integralmente *le parole del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni sull'**Ucraina** pronunciate in **Senato il 14 ottobre** in vista del Consiglio europeo dei due giorni successivi.*

«*Siamo ovviamente al tema dell'Ucraina. Intanto, la Russia ha avviato la sua nuova campagna d'autunno contro l'Ucraina. Incapace di avanzare sul fronte, Mosca ha iniziato a colpire sempre più duramente la popolazione civile: centrali elettriche, condomini, ospedali, persino gli autobus che portano le persone al lavoro, come nell'orrenda strage di Kramatorsk. È una strategia con la quale la Russia punta a piegare il popolo ucraino con il terrore, il freddo e il buio, semplicemente perché non è riuscita a piegarlo sul campo di battaglia. I fatti, del resto, smentiscono la propaganda del Cremlino e anche quella di chi la porta anche qui in Italia. Dall'inizio dell'anno Mosca ha guadagnato pochissimo terreno, e nel solo mese di settembre ha perso buona parte di quanto aveva conquistato negli ultimi mesi.*

*Questo stallo non è caduto dal cielo. Lo hanno costruito il coraggio degli ucraini e il sostegno dell'Occidente, Italia compresa. E continuo a ritenere che questo stallo sia l'unico strumento efficace che abbiamo per portare la Russia a un tavolo negoziale serio. So che su questo il dibattito è acceso, anche in quest'Aula, anche all'interno degli schieramenti. Lo rispetto e lo comprendo perfino, perché nessuno in quest'Aula vuole la guerra. Tutti vogliamo che si arrivi alla pace. La differenza è su come pensiamo che ci si arrivi. Per come la vedo io, **il sostegno all'Ucraina non è l'alternativa alla pace: è ciò che la rende possibile**. Perché se l'aggressore può puntare la resa dell'avversario, che bisogno ha di negoziare? Solo che la resa non è pace, è conquista.*

*Se l'Ucraina domani smettesse di difendersi, come in molti auspicano o propongono, noi non avremmo la pace. Noi discuteremmo dell'occupazione di una Nazione europea, e del ritorno dell'imperialismo di stampo sovietico che l'Europa ha conosciuto per mezzo secolo. Personalmente, **non rimpiango quegli anni, non rimpiango i carri armati russi che repressero le rivolte di Praga e Budapest, e non rimpiango il Muro di Berlino**. E nessuno mi convincerà del fatto che la resa di chi difende la propria libertà possa chiamarsi pace.*

La pace che vogliamo, e che lavoriamo per costruire, anche pagando un prezzo in termini di consenso, è una pace giusta, perché solouna pace giusta può durare, solo una pace giusta mette al sicuro l'Europa e i nostri interessi. Dunque, la posizione del Governo non cambia. Sostegno a Kiev, con particolare attenzione alla popolazione civile, pressione su Mosca e unità euro-atlantica rimangono i pilastri della nostra azione.

In questo contesto dobbiamo considerare anche l'intesa sul gasolio russo annunciata venerdì scorso dal Presidente degli Stati Uniti Donald Trump. È una scelta che io considero molto rischiosa. Chiaramente tutti comprendiamo, e condividiamo, l'esigenza di contenere i prezzi dell'energia che pesano su famiglie e imprese, anche in Italia. Ma dobbiamo essere consapevoli che l'impennata dei prezzi del carburante è dovuta soprattutto alla guerra in Iran, non al conflitto in Ucraina».

Giorgia Meloni

Sono parole importanti che aiutano a riflettere sulla situazione internazionale, sulla guerra ibrida in corso all'interno dei Paesi europei, sul futuro dell'Italia e dell'Europa. Aiutano soprattutto a comprendere come la divisione a livello internazionale fra i Paesi che vogliono la libertà e la democrazia e quelli che preferiscono sistemi politici dispotici **sia diventata centrale e trovi una conferma in quello che sta accadendo in Ucraina.** In fondo, dietro a questo conflitto ci sono *due antropologie*, una che riconosce e vorrebbe proteggere la libertà dell'uomo creato libero da Dio e l'altra che invece vorrebbe impedire agli uomini e ai popoli di scegliere liberamente il proprio destino.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 21/10/2026

Salvato in PDF in data: 22/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/sosteniamo-convintamente-lucraina/21/10/2026/